

# Vento d'Oriente, quando lo zen si fa avanguardia

## Il Giappone di Shimamoto e delle avanguardie anni '70

DONATELLA TROTTA

ARTE e vita. Pensiero e azione. Spirito e materia. Ma anche Oriente e Occidente: coppie dialettiche unite in una mostra collettiva che accosta, sullo stesso piano espositivo ma in stanze diverse per ciascuno di loro, cinque maestri (Shozo Shimamoto, Yasuo Sumi, Yojo Ukita, Ay-O e Nam June Paik) e altrettanti discepoli (Mamoru Atsuta, Ayako Isogai, Loco, Motonari Nohara, Tomohiro Yagi): creando nello spettatore un cortocircuito generazionale, creativo e percettivo che evoca la trasmissione della sapienza buddhista zen. È un evento internazionale di grande impatto emotivo, oltre che est-etico, «Vento d'Oriente», l'iniziativa (fino al 9 giugno nella Certosa di San Giacomo a Capri, tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 alle 14) promossa dal Polo Museale di Napoli di Nicola Spinosa, dalla Fondazione Morra e dall'Associazione Shozo Shimamoto, fondata l'anno scorso da Rosanna Chiessi e Peppe Morra con l'intento di catalogare, diffondere e divulgare l'opera dell'80enne Shimamoto, che ha non a caso preceduto l'apertura con un *action painting* nel Chiostro Grande, seguita dall'azione di Yasuo Sumi, altro «grande vecchio» del Gutai (il gruppo di avanguardia artistica giapponese nato a Osaka nel 1954), accompagnati dalle installazioni sono-

re e improvvisazioni dei musicisti Francesco D'Errico e Claudio Lugo, in sintonia con gli sperimentalismi di un'arte senza confini di generi.

Un'occasione unica - nello scenario dell'isola che fu rifugio di futuristi come Marinetti, Prampolini, Depero e Clavel e polo d'attrazione internazionale di artisti - per accostarsi alla poetica di un movimento di rottura degli schemi come il Gutai (letteralmente, «avanguardia sotto il cielo»: per la sua tendenza a sperimentare spesso all'aperto pittura, calligrafismo, performance, azioni, opere teatrali e improvvisazioni, con un coin-

Due performance di Yasuo Sumi (a sinistra) e Shozo Shimamoto fotografati da Fabio Donato

volgimento del pubblico), ma anche ai suoi nessi con le avanguardie americane (ed europee), rappresentate in mostra dalle opere di Ay-O e Nam June Paik di Fluxus, immortalati in video-installazioni e nelle foto di Fabio Donato che ripropongono due suggestive performance degli artisti, altrimenti uniche e irripetibili.

Accanto a loro, nella sezione dei pionieri, una colorata opera informale e astratta di Yojo Ukita degli anni '70, alcune tele degli anni '60-'70 di Yasuo Sumi con i suoi geroglifici e tre grandi opere su carta vegetale nipponica di Shimamoto *Sensei* (termine

onorifico che in giapponese significa Maestro).

*Arte è stupire*, recita del resto il titolo di un libro di Shimamoto, candidato al Nobel per la pace per il suo impegno militante anche nel sociale, ancora oggi non da tutti compreso per le provocazioni delle sue azioni artistiche destinate a rompere gli schemi, come le cannonate di colore o il lancio di bottiglie di vernice pluricromatica su piazza Dante, due anni fa, sospeso da una gru a 20 metri da terra. Lo confermano, a Capri, le altre opere dei giovani artisti in mostra, parte di quel movimento Au (Art Unidentified) «costola» del Gutai di Shimamoto negli anni '70: l'uso dei cosmetici femminili per il «mosaico» di 40 piccoli quadri di Ayako Isogai; gli oli su tela tra informale, figurativo e concetti filosofici di Loco; l'utilizzo di fili di seta per singolari *mandala* postmoderni di Tomohiro Yagi; le monetine bucate dei centesimi di Yen assemblate da Motonari Nohara, fino ad arrivare a Mamoru Atsuta. Digni eredi di una rivoluzione caratterizzata da uno sperimentalismo ispirato dallo zen, segnato dall'informale e anticipatore di tutti i movimenti interdisciplinari d'occidente, che hanno consacrato Shimamoto tra i protagonisti dell'arte del dopoguerra. Non a caso Peppe Morra sta già preparando una grande mostra di Shimamoto a Genova il prossimo novembre, a cura di Achille Bonito Oliva e - nel maggio-giugno dell'anno prossimo - un'importante antologica in Giappone.

